

Numero
Unico
Umoristico

LA LUCCIOOLA

"Absit injuria verbo,"

(Livio)

Lucciole di S. Giovanni

La prima pagina, d'ogni giornale che si rispetti, dovrebbe narrarti, o intelligente lettore, la tragica istoria del potentissimo Tukacewski e come egli abbia ricevuto in questi giorni, il lasciapassare, dal paradiso dei rossi a quello degli angeli: dovrebbe dirti che presto sarà la volta di Voroscilof, di Jezof e di Michele Popof.

Ma questo non è un giornale serio. Perciò io non ti parlerò né di Popof, né del paradiso dei rossi; ma dei tortelli e della rugiada di San Giovanni e di te, brutto avaraccio, che invece d'allungare e torcere il collo sulla spalla dell'amico, dovesti andare subito dal giornalaio a comprarti una copia de « La Lucciola ».

Quando ti vedo addossato alle spalle d'un rispettabile signore guardare a scrocco le belle vignette del giornale, io soffro e piango. Io soffro, non per la tua sordida avarizia che ti fa fare una figuraccia di fronte alle persone dabbene (che di quella me ne frega un cavolo); ma io soffro e piango per la tua lira risparmiata e che io perderò.

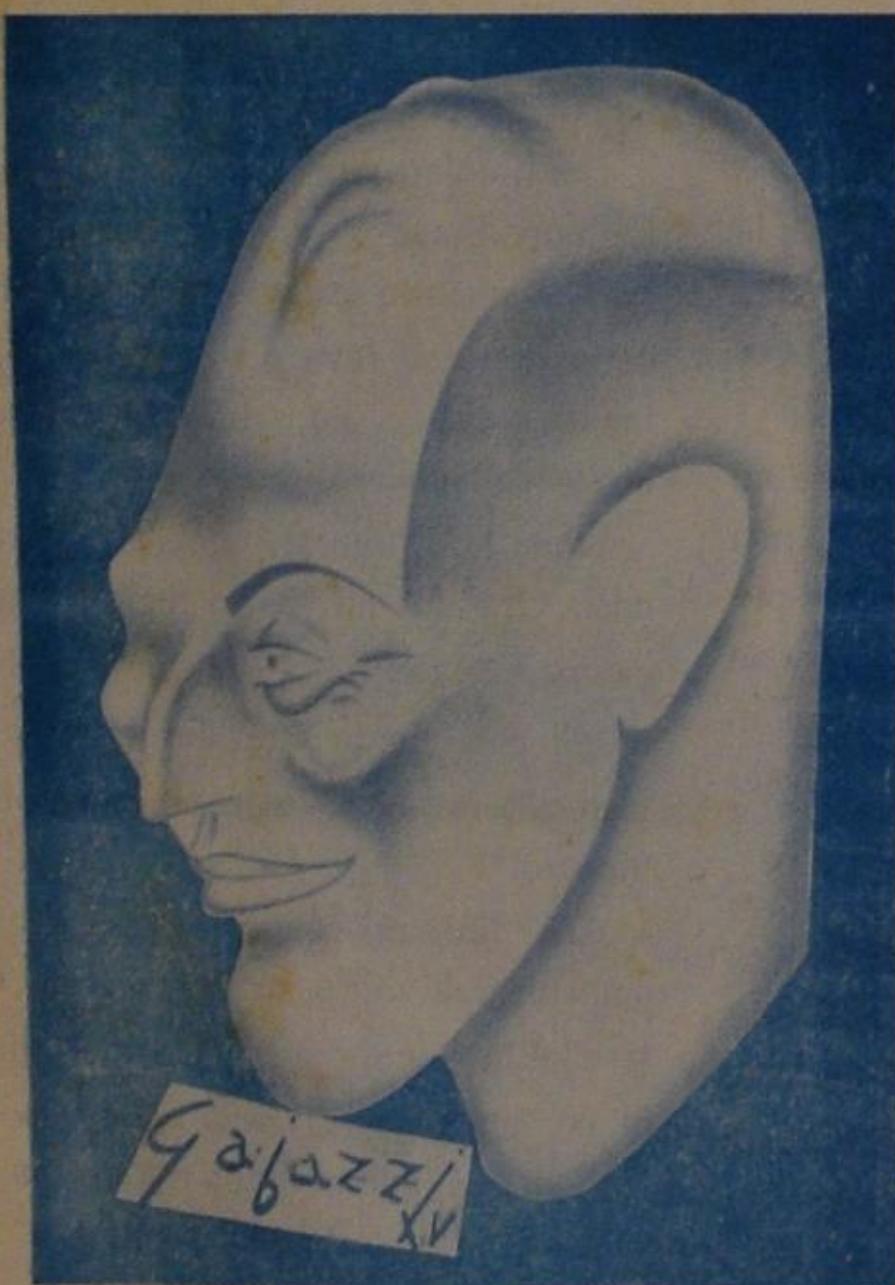


S'io scrivessi che c'è stato un Tizio che è andato a Hollywood a piedi, per assistere ai funerali di Jean Harlow, tu, o lettore, saresti capacissimo, domani, di assalirmi con atroci ingiurie e di fulminarmi con queste parole: « io non sono mai stato ad Hollywood a piedi, e tu sei un ignobile impostore. Inutile sarebbe ch'io ti dicesse che non volevo alludere a te; tu mi percuoteresti a sangue, fino a che io vinto dal dolore non ti chiedessi perdono in ginocchio, battendomi il petto. »

Sarà per queste vostre irragionevoli ire che un giorno o l'altro io troverò il mio cadavere storpiato e deturpatò dietro un muricciolo o sul ciglio di un fosso.

Getterai tu un fiore alla mia memoria? Se tanta pietà alberga nel tuo generoso cuore, io t'inviterò stassera con me all'osteria di Pifferi dove, davanti a piatti di tortelli fumanti, parleremo finalmente della rugiada e delle lucciole di San Giovanni.

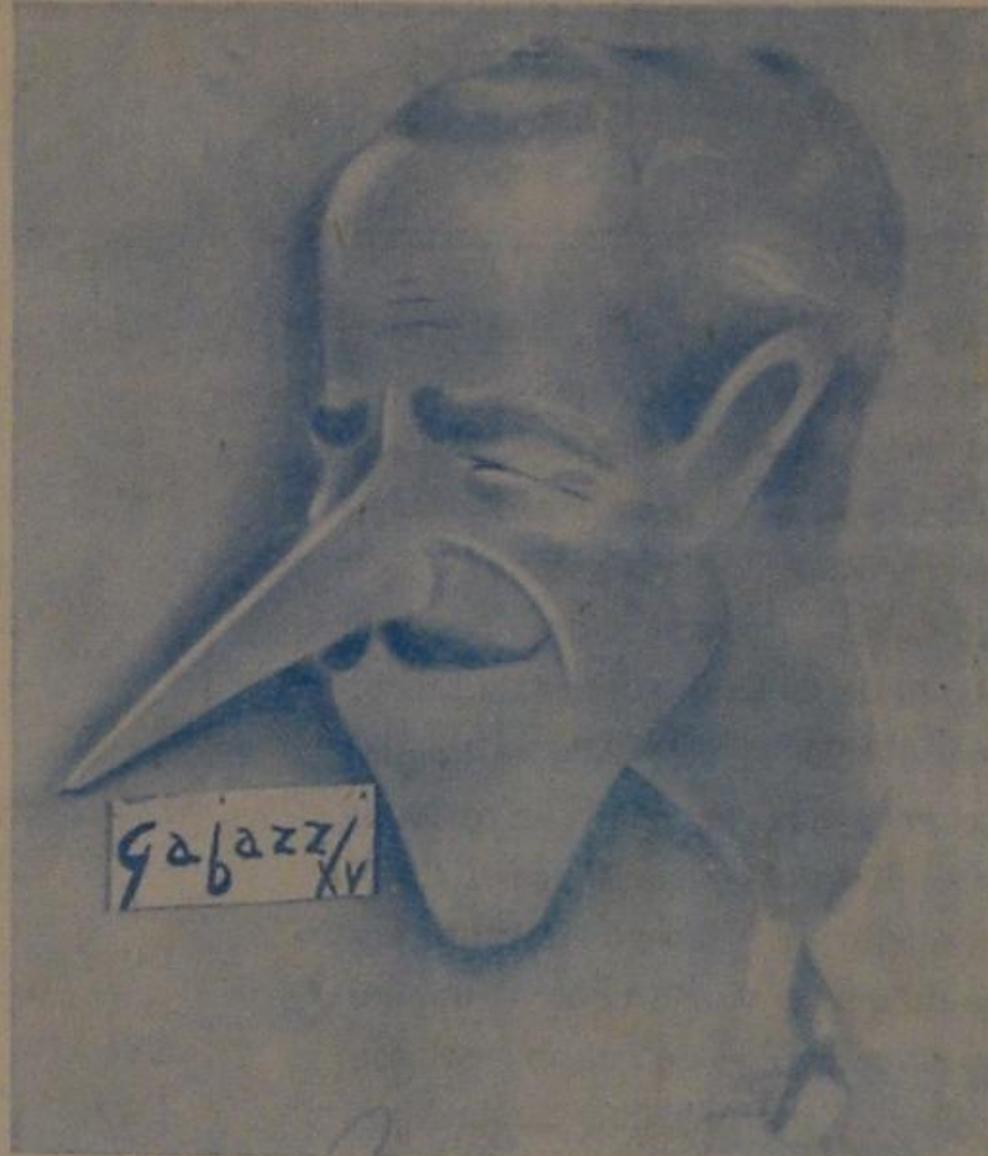
UCCIO



Quella lira, unita a tante altre di altrettanti avaracci come te, potrebbe farmi coprire le spese d'ospedale, luogo di cura, dove io finirò, dopo che « La Lucciola » m'avrà fatto buscare un diluvio di legnate.

Perchè io son certo che ci sarà senz'altro qualche brava persona che crederà d'individuare se stessa in qualcuna delle vignette, che sarà tanto presuntuosa da credere ch'io mi sia interessato di Lei e che fingerà d'offendersi, percuotendomi sulla testa, senza pietà nè remissione alcuna.

S'io vi dovessi raccontare che un certo Millo ha girato per giorni e giorni, tutto bianco da capo a piedi, per le vie di Torino e che i ragazzi da strada gli facevan le pernacchie, son sicuro che ci sarebbe senz'altro qualcuno che crederebbe d'esser il nominato Millo e mi verrebbe a dare il primo acconto di una lunga serie di legnate.



SOCIETÀ NAZIONALE DI TRASPORTI

GOND RAND

La maggiore e migliore organizzazione di Trasporti - Servizi speciali per l'A. O. I. - Messaggerie - Traslochi

ASSICURAZIONI

ZIA DI PARMA: VIA VITTORIO EMANUELE, 44 - Telefono: 30-15

BIBLIOTECA PALATINA	
PARMA	UNICO
NUMERO SERIE C	24

HO UCCISO!

Una fitta e grigia massa di uomini scendeva per il vialone; alzavano alte grida e portavano grandi drappi, picche, alabarde e larghi cartelli, su cui era scritto: « Abbasso la X^a Confederazione! », « Evviva Gondolero! » e « Eleggete Gondolero! ».

Capii che erano scioperanti; erano vestiti da operai e un sorriso cattivo aleggiava sul loro labbro.

Ma in mezzo a loro ne vidi uno che, più feroce e scalmanato degli altri, portava da solo 4 cartelli ed aveva una mitragliatrice sulle spalle,



Cecco Angiolieri, finita la guerra,
torna glorioso alla materna terra.

un fucile in una mano, una scimarra nell'altra. Sui suoi cartelli c'era scritto: « Abbasso i viali alberati! », « Abbasso il caffè-concerto! », « Evviva le bocci e l'osteria! ».

Andava a torso nudo, coperto soltanto da un lembo di tela da sacco, fermato sulle spalle dalla mitragliatrice ed aveva ai piedi un paio di pantofoline col fiocchetto rosso. Capii che quello che avevo davanti era una di quelle strane figure d'uomini che diventano in un lampo i colossi, i giganti, l'anima d'una rivoluzione.

Lo volli intervistare. Quasi, però, mi spaventavo perchè, proprio nel momento in cui io stavo per affrontarlo, alzò un terribile urlo: « Disstruggete i viali alberati! ».

Mi trassi indietro; ma subito si calmò ed io gli chiesi: - Sentite, buon uomo, perchè mai v'infiamma tanto furore, perchè terrorizzate così le nostre pacifiche popolazioni? —

Mi guardò con la bieca smorfia dell'uomo deciso a tutto, poi cominciò: - Signore io non sono più

un buon uomo, ma lo fui: no, non stringetemi la mano, stringereste la mano ad un assassino. Io ero un mite e docile impiegato avevo un tesoro di moglie che si chiamava Marta. Rimanevo tutto il giorno in ufficio a batter timbri e quando alla sera tornavo a casa felice per il lavoro compiuto, mi toglievo il collo duro, la cravatta, le scarpe, mi mettevo le pantofoline col fiocchetto rosso e restavo così placidamente sdraiato sulla poltrona fino all'ora d'andar a letto.

Mentre percorrevano il viale a forte andatura, m'accorsi per la prima volta che mia moglie adoperava una brillantina nauseante che fermava la digestione: la sua cara testina stette posata caramente per 6 giri sulla mia gracile spalla.

Fu la prima sera ch'io mi chiesi: - O monaci, conoscete voi brama di riposo?

Io facevo il finto grosso, i miei piedi si gonfiavano, il collo inamidato diventava molle, molle per il sudore che scendeva copioso dalla mia fronte e Martina diventava sempre più arzilla e leggera.

Continuammo così tutte le sere seguenti ed io m'indebolivo sempre più; mia moglie, invece, s'allenava per le grandi distanze: dopo le prime sere, lasciò il viale Toschi e si portò sul Lungo Parma.

Io non so se i Reggiani abbiano anch'essi il Lungo Reggio, i Mantovani il Lungo Mantova, i Pisani il Lungo Pisa; ma io pensavo spesso a quel povero marito ventimigliese che doveva fare ogni sera, con la consorte posata sul braccio, il collo duro e i radicchi in gola 36 giri di Lungo Ventimiglia.

Mai una volta che mia moglie mi lasciasse uscire senza cravatta; mai una volta che tollerasse che io potessi essere stanco. Trascinava con sé tutti i figli dei nostri coinquilini ed io dovevo poi pagare il gelato a tutti.

Il lavoro del giorno mi diventava sempre più pesante ed io quando alla sera tornavo a casa non sentivo più la soddisfazione del lavoro compiuto.

Dicevo entro a me stesso: - Così non può andar avanti! Presto deve

Da un po' di tempo non mi vedo troppo elegante.
Sfido io!?

Ti manca un cappello di Rossi.
Capelleria VITTORIO ROSSI
Via Cavour, 24

Tagliavini

HORSTA
PARMA

Negozio: Via Cavour, 27 - Tel. 22-74
Abit. e Giard.: Via M. d'Azeleglio, 65 - Tel. 22-95

era stanca e mi portò a sedere al tavolino d'un caffè-concerto: alla mezza ottenni finalmente il meritato riposo.

Ebbi la prima lite con lei una sera in cui feci i conti dei soldi spesi in gelati e cassate al caffè-concerto: mi chiamò Samuele e mi disse che aveva fatto una gran bestialità a sposarsi con un avaraccio come me.

Venne al 30° giorno la tragedia: ebbe la pretesa che andassimo a casa di sua sorella Carolina a prendere i nostri 7 nipotini da portare a spasso,



perchè voleva che ci prendessero per una delle belle famiglie italiane.

Era il colmo: perdetti il lume della ragione. Stavo facendomi la barba, perchè quando uscivo con lei, Marta cetta non tollerava un pelo: mi voltai di scatto e con un colpo solo le staccai la carotide.

Non ho rimorsi: doveva finire così. Ora io mi batto nella santa campagna contro la tentazione delle mogli e la perdizione dei mariti: i viali alberati e il caffè-concerto. E vincerò.

Così finì: mi salutò con la bieca smorfia dell'uomo deciso a tutto e si allontanò col passo dell'uomo che in un lampo sa diventare il colosso, il gigante, l'anima d'una rivoluzione.

Nostalgia dello stracotto

I.

Avean cravatte nere, svolazzanti e i bordi di fettuccia alla giacchetta: andavano spavaldi ed eleganti con il tabarro corto e la "bombetta".

II.

Quando li vedo ancora, in vecchia stampa, gli studenti dell'ultimo "ottocento" dei ricordi al mio cuor torna la vampa, di quei bei di e un nostalgico sgomento.

III.

Non eran tutto il giorno a far la ruota nel corso, come allocchi vanitosi; correvan a cercar una remota osteria, per cantar gli inni gioiosi,

IV.

quelle canzoni di gloria e d'amore che chiaman le ragazze sulla via e desideri ti mettono nel cuore, rimpianto dei vent'anni e nostalgia.

V.

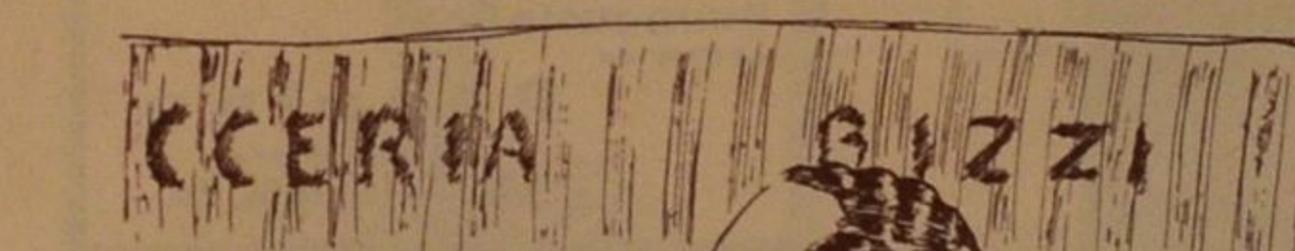
Quando qualcuno, per rialzo in borsa, aveva qualche lira nel panciotto, dagli Avvertisi andavano di corsa a mangiar un buon piatto di stracotto.

VI.

* Madonna Leonide, o bella ostessa, empi i tuoi vasi di vini gagliardi, portaci un otre di vino da messa, qui vieni e brinda: son qua i goliardi! „

VII.

* Portaci un piatto del tuo buon stracotto, corri, fa presto che tutti abbiam fame. Chi è senza soldi non paga lo scotto, lo paga Gigi che ha dato l'esame. „



Negli « studios » della Metro G. M.
oggi si riposa.



Come novelli Polluce e Castore
insieme van perfino a far... l'amore.

VIII.
O Sannazzaro, o irtuso Lanfranconi,
le vostre barbe dove le portaste?
Verrete ancora un di, vecchi burloni,
a ricantare gli inni che cantaste?

IX.

Ricordo ancora come fosse ieri,
perchè eran tempi belli e spensierati.
Ma un di quei canti tacquero: ora seri
e pieni di contegno, compassati,

X.

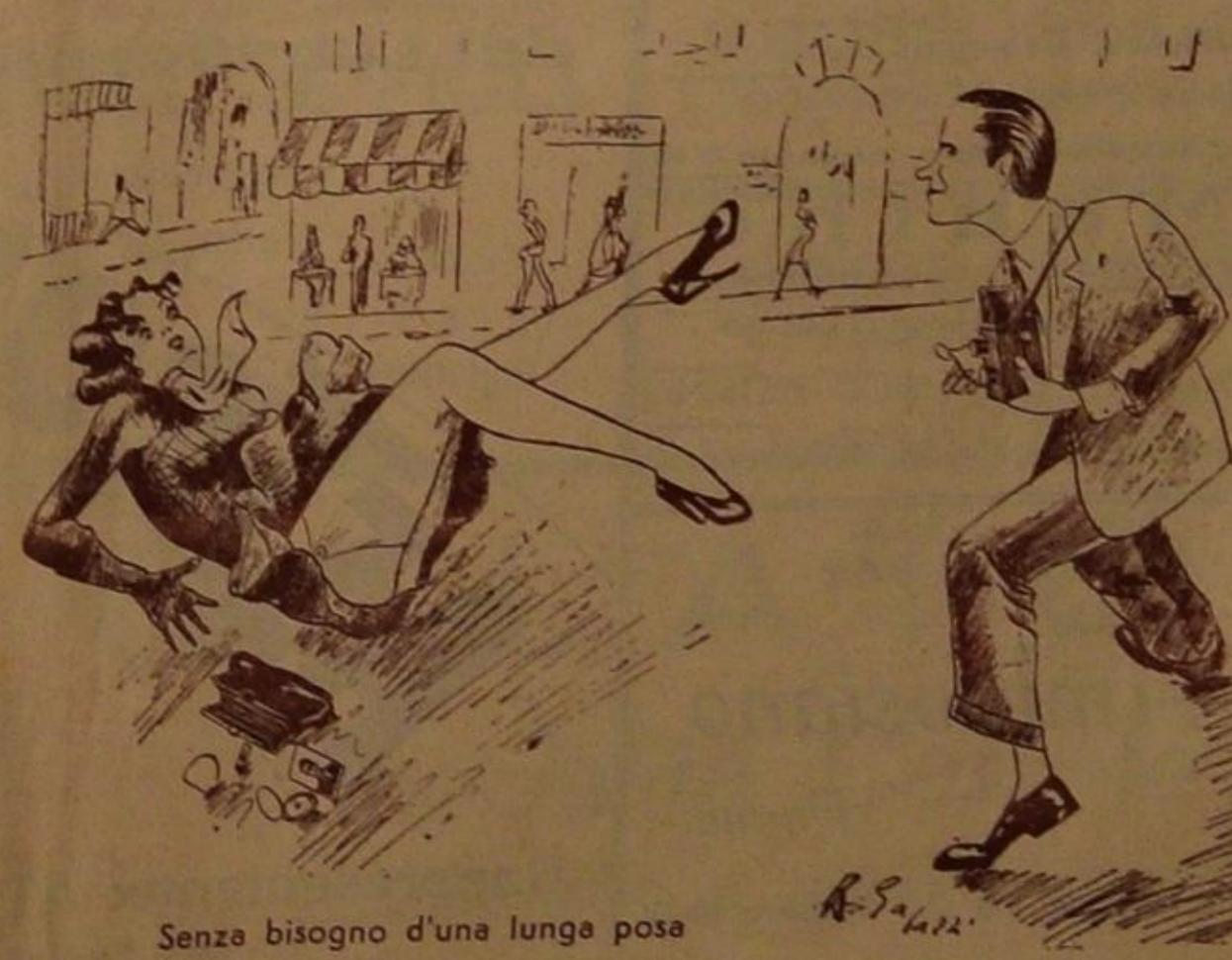
van gli studenti e posano da divi.
Vanno al Regio a ballare i minuetti,
al Buzzi vanno a ber gli aperitivi,
con aria da superbi baronetti.

XI.

Per imitare Jonne Barrymore,
van con la schiena curva e accartocciata,
portano le bretelle alla Windmore,
la tesa del cappello rovesciata.

XII.

E se qualcun li mette alla berlina
o alla "lanterna", per mala ventura,
una querela gli arriva in sordina,
che dilatato lo manda in... Pretura.

UCCIO

Senza bisogno d'una lunga posa
il mago CARRA ti fa graziosa.



SUGORO
d'ogni alimento fa pienezza
SOC. AN. ALTHEA - PARMA

LENTI SALMOIRAGHI

Danno ai vostri occhi la vista normale

DEPOSITO:
F. QUEIROLO - VIA CAVOUR
OTTICA - MATERIALE E MACCHINE FOTOGRAFICHE

Cine - Foto BARTLETT

VIA PISACANE N. 4 - PARMA

6 Pose diverse con nuovo sistema al prezzo di L. 3,50

Novità: 48 diverse Cinefotografie del vostro viso in un foglio per L. 18

Riduzione speciale agli iscritti all'O.N.D. - G.U.F. - O.N.B.
FOTO TESSERE - INGRANDIMENTI ARTISTICI

Osservare la mostra

Cittadino, calzati dal

Cav. Manghi

e va.....

Telefono 34-25

DROGHERIE
SANDI
LE MEGLIO
ASSORTITE

Cilién
LABORATORIO OROLOGERIA
Via Farini N. 9 PARMA

Buongustai
andata da
Peppino
già Romida
Piazza Ghiaia, 29

Boni Rolando
SUCC. A. MAZZERA
GOMME
Via Carducci, 3 PARMA

Fratelli **ABBATI**
Articoli per Caccia e Pesca - Specialità
in Cartucce per Caccia e Tiro
- ARTICOLI - SPORTIVI -
Borgo Giacomo Tommasini, 7 PARMA

F.lli LONGINOTTI
Via Vittorio Eman.
L'Orologio di tutta fiducia
« Eberhard & C. »

SPREMUTE
Recoara

Igieniche
Vitaminiche
Dissetanti

Regi Stabilimenti Demaniali
di Recoara
PROPRIETÀ DELLO STATO



ENOTECA D'ITALIA AL
Ristorante Corona Ferrea "La Coroncina" - Parma

Il Superlativo
dei Lubrificanti

ASTROLEUM

Raffineria Olii Minerali
F.lli POZZI fu P.
NOVARA

Rappresentante: **ATTILIO CORNINI** - Parma
Via Farini, 28 - Telef. 24-12

CAFFÈ BAR

Ambrosiano
Parma

Via Garibaldi, 50

Telefono 40-95

GALLINELLA ORESTE

LEGNA E CARBONI

PARMA

Via al Collegio M. Luigia, 11

Albergo Principe

Piazza Cesare Battisti - Telef. 23-54

Il più rinomato

GUIDO BENASSI

Via Vittorio Eman., 2 - PARMA

Profumerie - Articoli Toelette - Bigiotterie

PREZZI MITI

SALVATORE

VERDONI

Gioielleria

Oreficeria - Argenteria

PARMA

SEDE: Via Mazzini, 29^a - FIGLIALE: Via Mazzini, 24^a - TELEFONO 37-35

Bortesi

Tende = Tappeti

Damaschi

Le cose più belle del mondo

Laboratorio Batteriologico

e di Ricerche Chimico-Cliniche

Preparazione di Autovaccini

PARMA

Via Parmigianino N. 5 - Telefono 31-03

U. T. E. T.

Agenzia LUGARI MARIO

Vendita Rateali

PARMA

Borgo S. Brigida N. 8

TELEFONO 40-25

Oreste Luciani

PARMA

Costruzione di tutte

le macchine per

Caseifici Moderni

(Caldaie a vapore di ogni tipo)

CASA DEL GELATO

I migliori Gelati

PARMA - Via Parmigianino N. 1

AMMOBIAMENTO

TAPPEZZERIE

TRASLOCHI

PAVIMENTI LEGNO

M.CARAVITA

PARMA - Borca studi. 4 - Tel. 25-44

Rimessa a nuovo di qualsiasi mobile usato
TRASLOCHI - IMBALMI - TENUTA di MOBILI in Deposito
Pagamenti anche a rate mensili
SOPRALLUGHI - PREVENTIVI e DISEGNI gratis a richiesta
L'ASSORTIMENTO MIGLIORE
AI PREZZI PIÙ BASSI

DOPPIO CONCENTRATO DI POMODORO

ETTORE UGOLOTTI di A.

PANNOCCHIA (Parma)

Amm. PARMA

Piazza C. Battisti N. 5

SOCIETÀ INTERNAZIONALE

per la

Torrefazione del Caffè

PARMA - Strada Cavour, 9

I MIGLIORI CAFFÈ

CASERMETTA

di CEPRANO DOMENICO

FORNITURE COMPLETE FASCISTE E MILITARI

PARMA - Corso Cavour N. 39

Società Emiliana

Esercizi Elettrici

BAZAR DEI TESSUTI'

Piazza Ghiaia, 16

G. PESCAROLI

Tessuti di blocco

Giuseppe Muggia

TRASPORTI E SPEDIZIONI

PARMA

MODE

PETROLINI

MEROPE

PARMA

Via Farini N. 21

GROSSI GIULIO

Ingrosso e Dettaglio

VIA MAZZINI, 32

Calzoleria Cavazzini

I Migliori Prezzi

Via Vittorio Emanuele N. 20

Specialità Cassate

SERVIZIO A DOMICILIO

Chi l'ha detto?

(Progetto Chiesa C.D.) "Tornate all'antico e sarà un progresso." (G. Verdi).

(Drog. Dall'Aglio) "Piace a me e basta." (A. De-Pretis).

(Visconti) "A me le guardie." (Enrico III).

(Mat Gabi) "Li farò arrestare." (Bismarck).

(Sidoli da Castelluccio) "Io ho quel che ho donato." (D'Annunzio).

(Marione) "Le ore del mattino hanno l'oro in bocca." (Proverbo cinese).

(Canzio Chiarì) "Comprate il mio speciale per poco ve lo do." (L'Elixir d'amore).

(Avv. Caros.) "Son qui per farmi udire, non per farmi vedere." (N. Tacchinardi).

(Maschi) "Un cavallo, un cavallo, il mio regno per un cavallo!" (Riccardo III).

(Tab. Ferrari) "La parola è d'argento, il silenzio è d'oro." (Proverbo cinese).

(Fratelli Bandieri) "Noi siamo piccoli, ma cresceremo." (Labido).

(M....i) "Non so se il riso o la pietà prevale." (G. Leopardi).

(Avv. Paropenati) "Dopo il pasto ha più fame che pria." (Dante).

(Achille F.) "Chi lo dice non lo fa." (P. Ferrari).

(Sor. Le Pa...ni) "Benedette figliuole! Non vedo l'ora che si maritino." (Fantasio).

(Prof. Trombara) "Si spiega assai chi s'arrossisce e tace." (Metastasio).

(P. Bianchi) "Son lo spirito che nega sempre tutto." (Mefistofele).

(Vate dei Baccanelli) "Sono un poeta o sono un imbecille?" (Stecchetti).

(Mario Za.) "Meglio sposarsi che andare." (S. Paolo).

(Sig. Belli) "Il bruno il bel non toglie." (T. Tasso).

(Gianni A.) "Io sono un principe o sono un cavolo?" (J. Ferretti).

(Rina) "Quanto si mostra men, tanto è più bella." (T. Tasso).

(Giacomo Braga) "Questa barba benedetta, la facciamo sì o no?" (Barbiere di Siviglia).

(Rizzi-Biondo Sire) "T'amo, ingrata, t'amo ancor." (Lucia di Lammermoor).

(.... V....) "Dio me l'ha data, guai a chi la tocca." (Napoleone).

(Sig.ra Reggi) "Signora, se l'essere Piccini d'aspetto Vi sembra difetto Difetto non è." (Guadagnoli).

(Il Sottoscritto) "S'io ho fallato, perdonavo chieggo: quest'altra volta so ch'io farò peggio." (L. Pulci).

A BROADWAY



Si chiudono i battenti: è qui l'estate!
Ormai ragazzi è l'ultimo che fate!

GRAN MONDO

(Novella)

Nell'elegante salone del "Flaty Club", l'orchestra alterna il ritmo indiavolato d'una rumba con un passo voluttuoso di tango, il riso allegro d'un one-steep con la romantica bellezza d'un valzer viennese: le belle dame s'abbandonano dolcemente e voluttuosamente nelle braccia dei cavalieri.

Massimo B., seduto in un canto, guarda, con occhio assente, lo smagliante luccichio delle nere sete degli abiti da sera. Gianni, ancora ansimante per l'ultimo velocissimo fox, gli s'avvicina, si getta su di una poltrona accanto a lui e per svegliarlo dal suo torpore, l'assale deciso: Massimo... Massimo... Perché rimani così solo ed appartato e non vieni a far quattro sali e quattro chiacchiere con queste belle ragazze?

Massimo volge verso di lui lo sguardo

non esiste più l'incertezza, nell'avventura d'amore. Per voi, cui la conquista d'una donna presenta ancora qualche difficoltà, il "flirt", l'avventura sarà ancora una cosa piacevole e divertente: per me non sarebbe più che un complacere la mia vanità di seduttore.

Gianni l'ascolta sorridendo.

- Le donne, continua Massimo, cadono innanzi a me troppo facilmente, perché io possa provare soddisfazione nella vittoria. Vacillano al primo incontro del mio sguardo, poi cadono: donandomi troppo e troppo presto, il loro dono perde per me ogni sapore.

- Massimo, Massimo - l'interrompe Gianni - adesso son del parere che tu usagerai.

- Non credi? Vorresti, dunque, una prova? Tu m'hai or ora parlato di quella bionda Mimma: io son certo che, se il mio sguardo si fermasse su di lei, solo per qualche istante, sarebbe lei per prima che s'avvicinerebbe a me per potermi parlare.

Gianni balza dalla poltrona: Accetto la prova come scommessa. Chi di noi due



LUI - Sai che hanno arrestato quei due che giuavano ieri sera con i fratelli Bandieri?
L'ALTRO - Non so, perché?
LUI - Eroano contrabbandieri.
(Zi-Zi Scott)

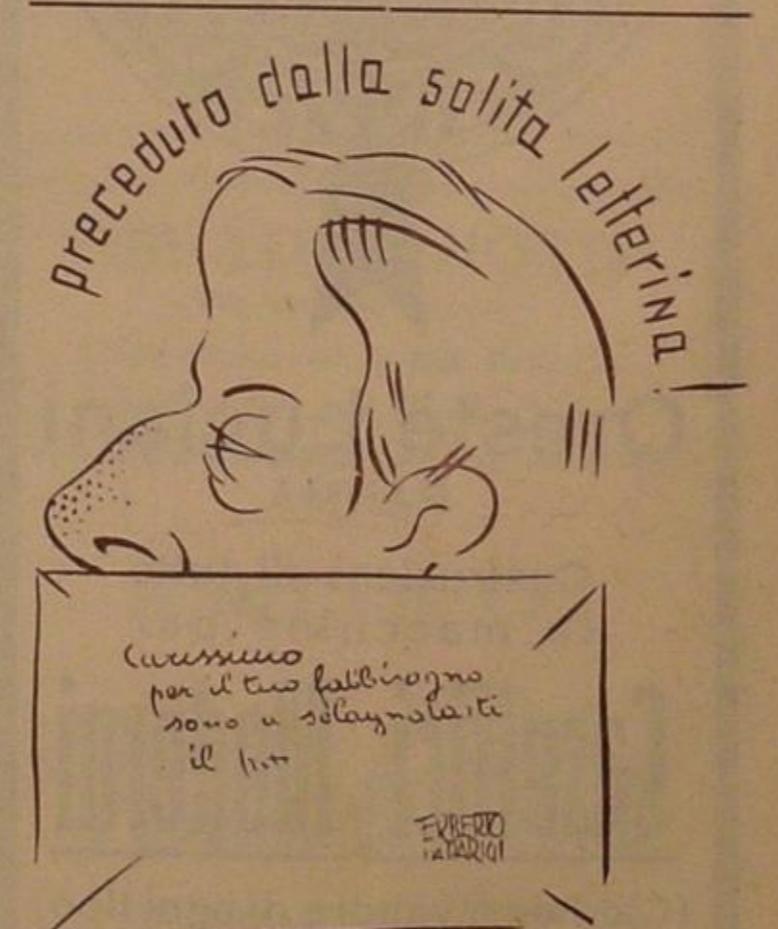
perde, pagherà, domattina, il « Joghourt » per tutta la compagnia.

Scosta la poltrona e si mette in disparte.

Massimo si siede e col mento poggiato sul palmo della mano e il gomito poggiato sul braccio, comincia a fissare la bella Mimma: prima con sguardo dolcemente contemplativo, poi, a poco, a poco, sempre più insistentemente ammirativo, poi, provocante fino alla seduzione. Dapprima sembra che lei non se ne avveda, poi lo guarda curiosa, poi s'infastidisce; infine, si stacca dal gruppo lasciando un istante la conversazione, s'avvicina rapida a Massimo che continua a fissarla e arrossendo per l'ira, gli sibila: IMBECILLE!

Gianni ha sentito; s'avvicina all'amico e gli mormora: Massimo hai vinto! Poi si volta verso amiche ed amici e grida: Domani, « Joghourt » per tutti: pago io!

...



Da CONCARI - BAR ORIENTALE

DEGUSTATE CAFFÈ MOKA REX

aurete in omaggio Figurine Topolino ottima facilitazione per completare la raccolta

Si garantisce l'uscita di tutte le figurine e l'ottima qualità dei caffè componenti la miscela

PRESSO

BAR GRANDE ITALIA BAR MARCHESI BAR SCOTTI

Piccola Pubblicità

(massimo 10 parole - 0,25 l'una)

Cercasi specifico sicuro contro improvvisi inopportuni rossori (A. Bianchi)

Cercasi infame propalatore calunnie mia onorata persona. (Ginetta).

Cercasi surrogato memoria. (Salamin S. E. E. E.).

Cercasi modella (ma di quelle buone) (Remo Gaf).

Cercasi crema capace abbronzare anche orecchie. (Alinovi).

Cercasi d'urgenza la ritirata (Ginona).

Offronsi lezioni danza e Dernier cri > Ballo con saltellini (C. P. Anzola).

Cercansi cadaveri da sfruttare d'attori e d'attrici di grido. (Cinema cittadini).

Cercansi grane e gatte da pelare. (Noi).



Il « bellico Achille »

Cercasi compagno scorribande mia lussuosa macchina (Sig. na Tor...).

Cerco Anna (Ninetto G.).

Cerco Ninetto (Anna).

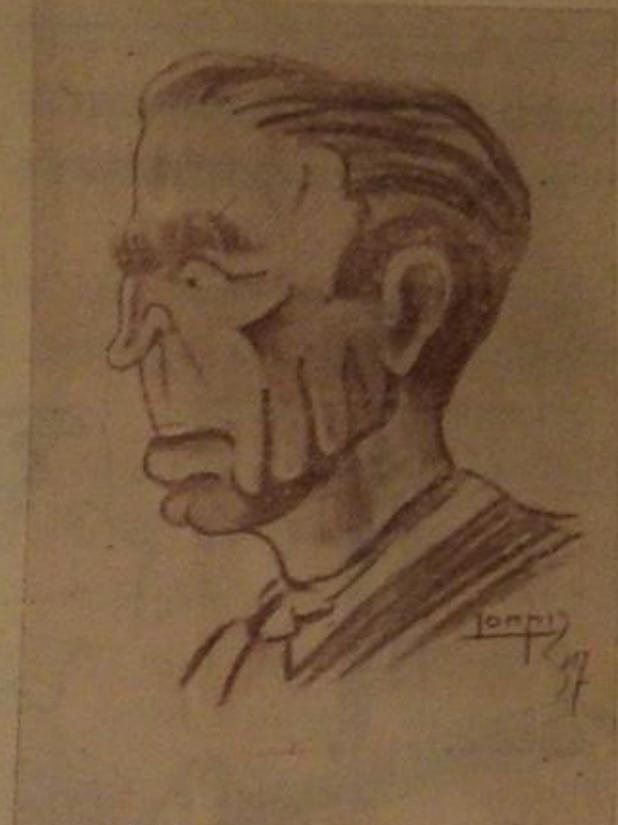
Offresi persona fiducia collaborazione numero unico. (Camorali).

Cercasi fucile ripetizione 120 colpi (Vignalii).

Cercasi pubblicità prezzi miti (una pagina L. 2.00). (Zalera - Ass. Milano).

Cercansi cadaveri da sfruttare d'attori e d'attrici di grido. (Cinema cittadini).

Cercansi grane e gatte da pelare. (Noi).



"Co' dit, Moneldi!"

Lettera ricevuta

Riceviamo e pubblichiamo:

EGREGIO DIRETTORE,

io le scrivo a nome di tutte le persone ben pensanti della nostra città.

Ho sentito, da voci che corrono da tempo, che, a giorni, uscirà un numero unico umoristico di cui Lei assumerà la direzione: io, che fido nei suoi buoni principi di morale e d'educazione, voglio sperare che Lei non uniformerà il carattere del suo giornale a quello degli altri che l'hanno preceduto.

Voglio parlare in particolar modo de *La Lanterna di Diogene* di escretta memoria, che spero ormai spenta per sempre.

Dopo mie personali ed accurate indagini, sono riuscito a mettere un po' di luce nel losco retroscena di quell'inqualificabile libello.

I suoi collaboratori, che così bravamente hanno stuzzicato i malvagi istinti del pubblico, per impinguare le loro avide tasche, sono partiti per una lunga crociera che conta, come mete deliziosi, la Florida e le Haway, l'isola del Madagascar e la Terra di Francesco Giuseppe. (L. 12.000 con la riduzione della C.I.T.).

Come ben si vede, sono riusciti nei loro lucrosi intenti; hanno però usato di tutti i metodi illeciti: hanno stuzzicato gli istinti innominabili del lettore, hanno fatto piccoli ricatti, hanno subito violenze corporali, per poter sollevare la pietosa simpatia del pubblico che, mosso a compassione, accorreva poi in folla a comprare il giornale che ha raggiunto un'astronomica tiratura.

La mia retta mente, lontana dell'idea della speculazione bassa e peccaminosa, era ben lontana dall'immaginare quanto avessero guadagnato quei disonesti, con i loro ignobili mezzi. Senta ora, egregio Direttore, quello che io ho potuto raccogliere nelle mie laboriose, segrete indagini; questo, che Le presento, è il preciso estratto-conto dei loro grassi, illeciti guadagni:

Incasso Raccolta Pubblicità L. 50.024,10 (ricevuto inoltre regali e gentilezze da tutte le ditte che fanno grandi salti e innalzano grida di giubilo quando qualcuno offre loro l'occasione di spender soldi).

Ricevuto dal Sig. Pellacini L. 100.000,70 (vendita 142.858 copie)

Ricevuto da Bertoldo e Marc'Aurelio L. 25.000,-

(offerta estorta con la minaccia d'estendere la vendita a Milano e a Roma, dove "La Lanterna di Diogene", sarebbe andata a stimolare gli istinti innominabili dei lettori romani e milanesi, facendo gran concorrenza ai suddetti giornali, che pure sono grandi maestri nell'arte del sollecitare).

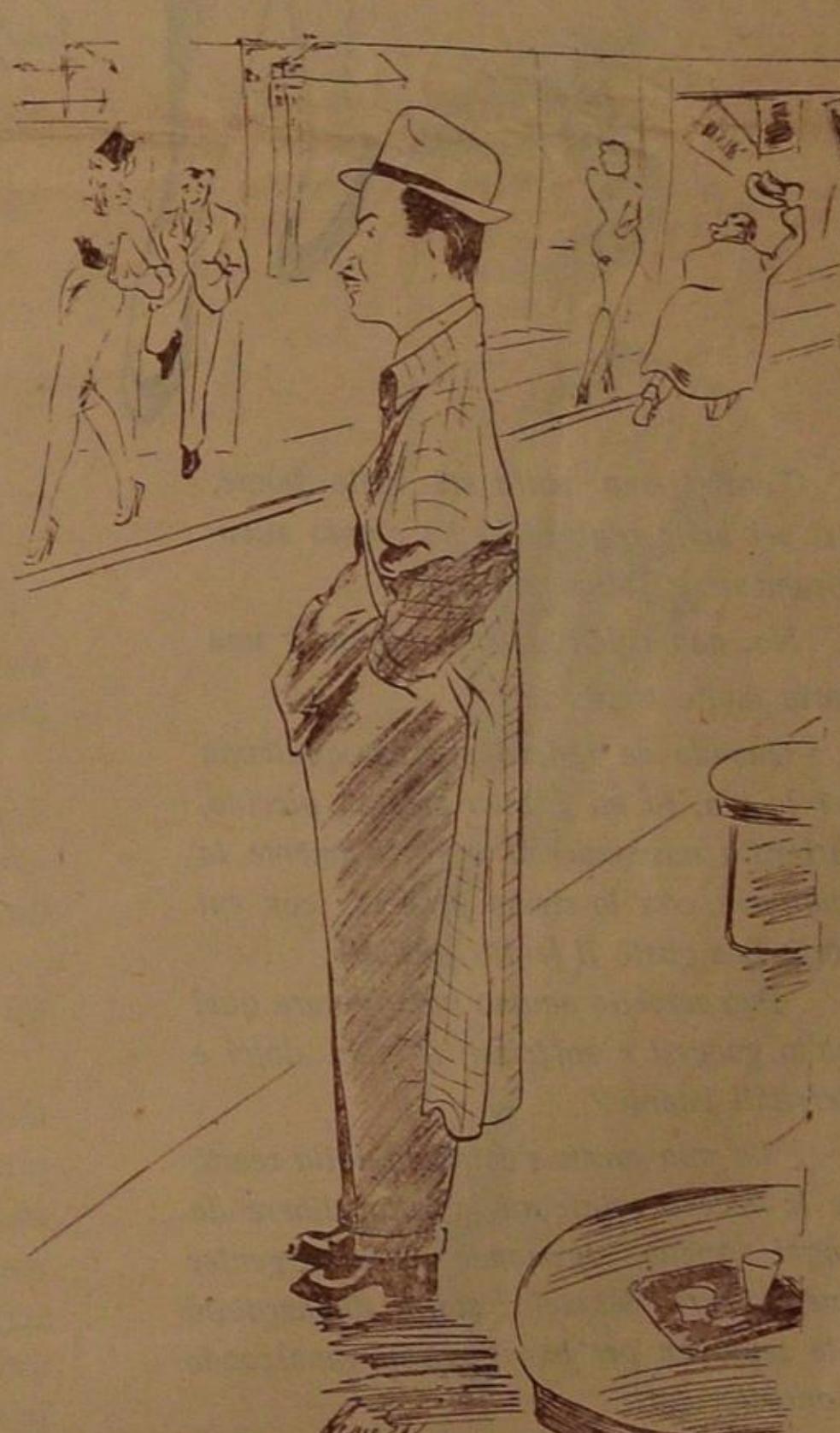
Ricevuto dal Sig. Musini L. 3.500,- (per aver dato spunto ad un suo articolo arguto, spiritoso e pieno d'anomia "vis", polemica).

Incasso piccoli ricatti vari L. 14.000,-

N.B. - C'è da detrarre dall'introito totale L. 2,25 per la tiratura, L. 1,60 per cliché, L. 0,35 per la R. Finanza.

Sarei grato se Lei volesse pubblicare tutto questo, perché sia additato all'esecrazione della cittadinanza intera.

Son certo che la sua "Lucciola" trarrà

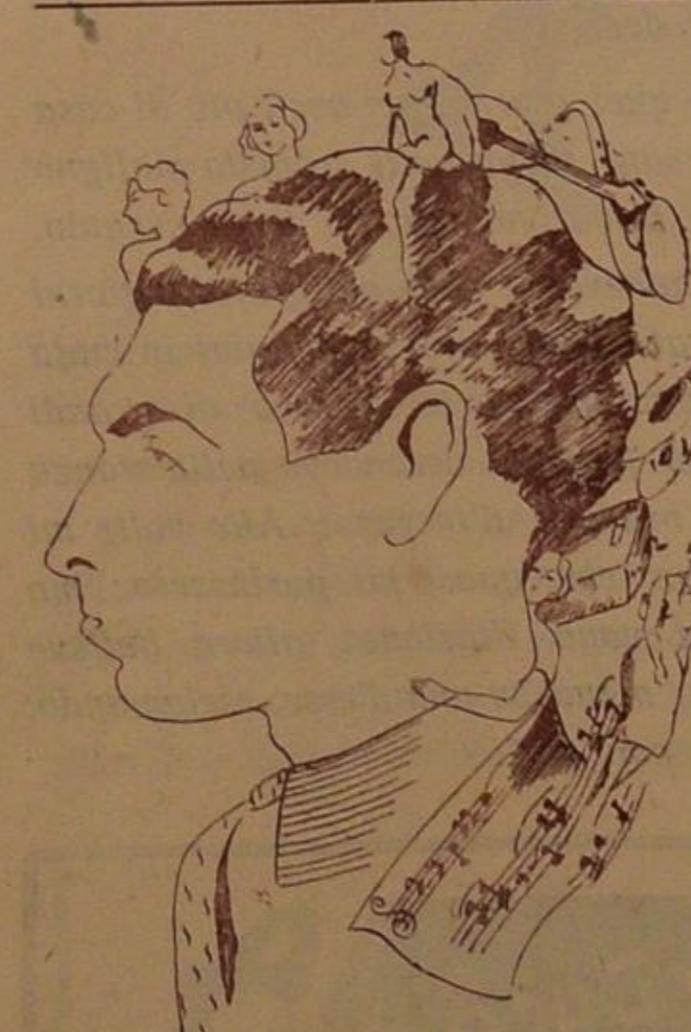


"Io ho la più bella bocca di Parma."

la propria luce da « fiamme più nobili e pure » e non s'ispirerà, come il suo malfamato predecessore, al gretto egoismo diogeniano.

Se non le verrà a mancare il guadagno che il malefico aiuto del demonio ha concesso all'ignobile "Lanterna", si ricordi, con una buona offerta, della mia confraternita che, da anni e anni, dedica tutta la sua attività, alla pace e al bene degli uomini.

firmato: BUSSOLATI EGIDIO
(consigliere della Opera Pia "PAX et AMOR")



Ecco un uomo fortunato!!!
Da quando Aureli ha aperto la Casa della musica
Clienti e belle figliole
non gli mancano mai.

STORIA DI SEI



C'erano una volta sei belle donne, anzi sei belle regine che ho amato silenziosamente e follemente.

No, non ridete, perchè questa è una storia molto triste.

Quando ne vedeo passare qualcuna per la via, io mi facevo piccino, piccino, correvo a nascondermi e furtivamente la guardavo, con lo stesso piacere; con cui forse Eva gustò il frutto proibito.

Può cervello umano immaginare quel ch'io godessi e soffrissi in quei dolci e terribili istanti?

La mia mente s'astraeva dalla realtà e le vedeo volare su in alto, libere da ogni orpello, lasciando scie argentee nell'azzurro del cielo: stormi di cherubini le seguivano per le vie celesti, innalzando angelici cori.

Era sogno o divina follia?

Dopo qualche ora, una persona pietosa mi raccolgiva in terra svenuto; la mattina seguente, il cronista laconico scriveva in quarta pagina "ignoto che sviene per improvviso malore..."

Ma io facevo sempre, lo stesso, e continuavo a svenire.

Tutti i giorni, quando vedeo passare qualcuna delle mie regine, l'inseguiro lungo i muri, facendomi piccolo, piccolo, la sorpassavo, trovando scorciatoie per i vicoli oscuri, poi m'appostavo in vedetta. I bambini mi deridevano e mi tiravano sassi, i passanti mi calpestavano; ma il mio amore era tanto, tanto grande e vinse ogni ostacolo.

Un giorno, anzi una notte, tutto questo finì: in una di quelle notti tormentose che mi richiamavano continuamente, dietro il velo del sogno, i fantasmi danzanti delle mie sei regine, sognai d'essere diventato un grande pittore e d'aver vinto concorsi e concorsi presentando i ritratti delle mie sei grazie.

Quale divina maga è mai l'ispirazione!

Fu proprio in quella notte ch'io divenni pittore. Da ragazzo, non avevo mai dimostrato nessuna attitudine, nessuna inclinazione per l'arte dei pennelli; nemmeno la mia vecchia zia Agata, che m'aveva predetto per lo meno 36 mestieri, aveva mai pensato ch'io potessi un giorno divenire maestro nell'arte di Bandier.

La mattina seguente quella notte fa-



tidica, tele, cavalletti, pennelli ed una lunga veste bianca sulle mie gracili spalle da rachitico davano sapore artistico alla mia cameretta. E rapidi come il lampo, più rapidi della vocazione vennero i capolavori.

E cosa vorreste voi che fosse ad ispirare la mia nuova, magica arte? Il sogno, la visione, il ricordo di quelle sei regine che neppure la morte cancellerà dal mio cuore.

Dopo sei giorni, sei quadri con i sei rispettivi cavalletti offrivano, nella mia stanza, la visione splendida, radiosa, luminosa, affascinante delle mie sei magnifiche dee.

Da quel giorno non usci più di casa e le persone pietose e il cronista maligno non mi trovarono più in terra svenuto.

Rimanevo in casa per giorni e giorni ad adorare quelle sacre immagini in muta contemplazione, le circondavo di grandi mazzi di fiori ed accendevo nella stanza larghi bracieri d'incenso. Alle volte mi sembrava che quasi mi parlassero: ma era una vana illusione: allora battevo forte la mano su una d'esse, esclamando: Perchè non parli?



BELLE REGINE

Quanto le ho amate le mie belle grazie! Può un altro cuore umano esser capace di tanta passione? Io mi prosternavo innanzi a loro come il beduino si piega dinanzi al Sole Levante; io per loro avevo dimenticato la vita, gli uomini, l'universo intero.

Ed ora - oh! terribile sciagura! - io non le vedrò mai più!



dalle tempie e la testa coperta da un tubino nero che dava al suo volto una crudele espressione mafistofelica.

Mi afferrò per il collo, mi percosse sulla testa, ferocemente ghignando "Sciagura su di te, o uomo triste, che nasconde agli uomini la visione della bellezza..."

Afferrati i quadri, parti come un razzo, lasciandomi esanime.

Quando rinvenni m'affacciai alla finestra perchè temevo di soffocare. Sulla piazza sottostante, c'era tutta una folla di gente che urlava colle braccia levate; miriadi di fogli bianchi scendevano come pioggia dal cielo e la folla li raccolgiva innalzando grida di giubilo. Guardai meglio e per poco non mi lanciai a fermare l'orribile sacrilegio: i miei sei capolavori, le sognate ed adorate immagini, scendevano dal cielo, riprodotte in innumeri copie, in balia del vento volatile; scendevano a mille, a mille come

lanciate da un'immensa cornucopia ed ogni passante ne poteva raccogliere a mille a mille. Quale infernale rotativa aveva compiuto quel sacrilegio? Gli occhi di quegli uomini che non avevan mai conosciuto tanta bellezza, divoravano avidi quei fogli ed io ne soffriva quasi quegli sguardi avessero trafitto il mio cuore, come acuti pugnali.

O spettacolo nefando! Potrete voi perdonarmi o mie divine grazie, d'avervi dato in pasto alla curiosità del volgo? Potrete essere pietose e misericordiose verso colui, che pur reo d'involontaria colpa, soffre ancora le pene del rimorso?

Tu o lettore, guarda nel foglio che hai davanti: guarda di quale tesoro quell'essere infernale m'aveva privato!

Queste sono le mie sei dee, sono le mie sei regine, queste sono le mie sei grazie; sono queste le sei più belle donne del mondo, per cui ancora mi rodo nel mio letto di dolore, meditando atroce vendetta.



Cleti Notari SARTORIA UOMO
PARMA - VIA MAZZINI, 5
MODELLISTA PER SIGNORA

Cipria Ducale DUCALE Crema Ducale
COLONIA EGIZIA

**Non conta il numero di collezioni richieste
per un dato regalo, ma la possibilità
e la facilità di concluderle**

Il Mondo del Calcio

figurine di

CARLIN

37



Non più
figurine
introvabili!

Potete sempre avere la
figurina che vi manca
attraverso il cambio.

In quale altra collezione
avete la garanzia matematica di
ottenere la figurina che vi manca?

nei prodotti:

caffarel prochet
cioccolato - cacao - caramelle

Quando il tarlo mi rode
la gamba di legno



Che il tram t'investa non aver paura:
ti salverà costui dalla iattura.



È inutile, le migliori calze sono sempre
all' « INDUSTRIA DELLA CALZA » Via Cavour
(angolo Via Duomo).
Si, si, è proprio vero.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

GLI ASSICURATI PARTECIPANO AGLI UTILI DELL'ENTE

Agente Generale della Provincia di Parma

Dott. Comm. Vittorio Stevani

MODA NOSTRA



Quando Maria morì, fra atroci mali,
corsi da "Vicus", per i funerali;
io l'avevo creduto e non a torto,
una rimessa da casse da morto.

O Concettina, Concettina mia,
torna l'estate col fior di gaggia,
torna l'estate col canto dei grilli:
ratta tu monti sull'auto di

Vado a Torino - disse Bernardini -
perchè devo giuocare a palla al cesto.
Non fu invece che un furbo pretesto
per farsi far da Vaghi dei "provini".

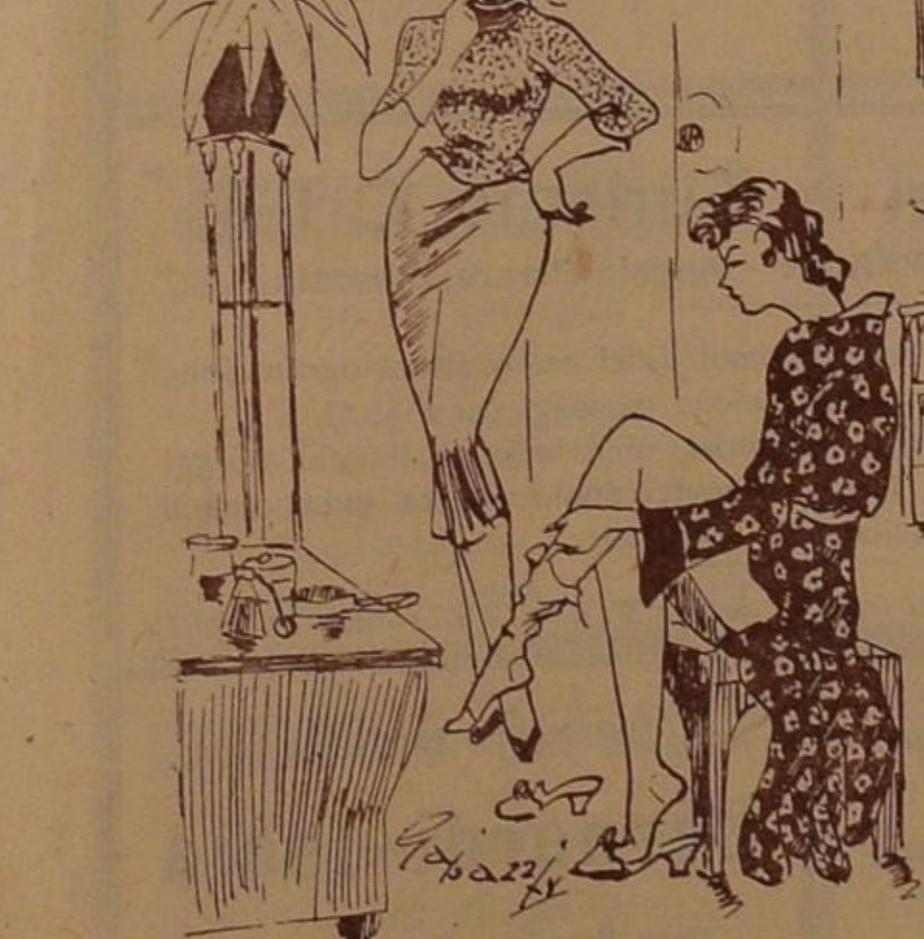
Stava Romeo sull'albero in vedetta
perchè schiava del padre era Giulietta:
ma tu, Ghinelli, per parlar con l'Ada,
perchè mai non l'aspetti sulla strada?

Del sol di giugno, sotto i fieri strali,
passa Camillo, con alti stivali:
o che si vuole dare aria da conte
o che ha portato il guardaroba al... Monte.

"E' la pittura l'unica arte al mondo",
scrisse Spagnoli, con pensier profondo.
Ma il sommo artista s'è sbagliato in parte:
lo scrivere fregnacce è anch'essa un'arte.

Schiudeva aprile il magico suo incanto:
Gina partì lasciandoci nel pianto.
Ora giugno riporta i suoi bei frutti
e torna Gina a farci lieti tutti.

Al consiglio, in Comune, hanno proposto:
"La torre di San Paolo cambi posto:
così Alinovi non avrà incidenti
nè sbagliherà mai più nel dar l'« attenti »."



Saliva F..... pel sentiero
quando vide sua figlia e il cavaliere;
e non badando ai suoi maestosi baffi,
feroce, gli appioppò sonori schiaffi.

Passa la nave mia sola nel gelo,
passa la nave mia con vela tinta:
fuggir dovrò, celando il rosso pelo,
con la parrucca e con la barba finta.

VETTORI

AUTOTRASPORTI CELENI
Corriere Giornaliero: Parma - Torino - Parma
Servizi speciali con furgoni

Il volto di De-Sica,
col cervello di Ziegfeld

TORINO
Magazzino: Via Padova, 39 - Tel. 21-057
Uffici: Corso XI Febbraio, 33 - Tel. 22-421

CAMISA VINI D'ITALIA Via XX Marzo VINI TIPICI LIQUORI SPUMANCI Tel. 40-47	PELOSI Le modernizzate Drogherie	Chiussi	
Moderna Scuola di Taglio Diplomata e Premiata a Torino, Tolosa, Parigi con Medaglie d'Oro e massime onorificenze TITOLARE-DIRETTRICE EMMA PASTRONE di TORINO Corso Complementari, Signorili, Professionali e Superiori. Lenze e accelerati da 1, 3, 6, 12 mesi nei reparti: Abiti, Biancheria, Modisteria, Pellicceria, Calzature - Chiedere programma gratis - Si eseguiscono Modelli su misura PARMA - VIA DANTE N. 3	LINA Parrucchiere per Signore INA Specialità in Permanenti con moderne acconciature. Si danno lezioni BORGIO DEL GESSO N. 12	<i>Le calze più velate e più robuste solamente al Paradiso delle Calze</i> VIA MAZZINI N. 48	
Incisioni Timbri - Placche Primo Catellani Via XX Marzo, 1 - Tel. 29-04 Lab.: Via Leon d'Oro, 5 - Tel. 31-11 PARMA	FABBRICA OMBRELLI ED OMBRELLINI SUCCESSORE BARTOLOMEO COMINA Vincenzo Campora Via Mazzini, 23 - PARMA - Ang. Via Garib., 5 Reporta speciale per riparazioni e ricoperture d'ombrelli - Borsette - Bastoni ecc.	PIOLI ALFREDO PARMA Via dell'Assistenza, 3 - Tel. 33-82 (Rimetto RR. Poste)	CHINCAGLIERIE CASALINGHI GIOCATTOLI OGGETTI DA REGALO
Bar "Littorio" , Via Mameli	AUTOTRASPORTI Glicerio Reviati	Al Prezzo Unico PARMA Via Cavour, 21	Luigi Varese Parma - Corso Garibaldi, 37 Radio - Grammofoni Dischi - Musica Telefono 22-50
AUTOTRASPORTI Fratelli De Monti CORRIERI GIORNALIERI PIACENZA - Via S. Giuliano, 3 Tel. 25-86 MILANO - Via P. Calvi, 36 Tel. 53-675 PARMA - Via Carducci, 19 - Tel. 34-78	GRAND ITALIA i migliori Gelati Si assumono ordinazioni per servizi a domicilio TELEF. 25-09	 Propri. Scovenna	SARTORIA CIVILE E MILITARE BELFORTI VIA ANGELO MAZZA N. 2 Stoffe - Novità
FRATELLI PIETRINI BRILLANTI ARGENTERIA OROLOGI DI MARCA VIA CAOUR N. 24 IL NEGOZIO DI FIDUCIA	Radio Marelli Frigoriferi Bosch Il meglio nella Radio e nei Refrigeranti PARMA - Via Cavour N. 16 - Telef. 31-31		PAOLO BARATTA & FIGLI FORMAGGI E CONSERVE PARMA-BATTIPAGLIA
MARINO PARRUCCHIERE PER SIGNORA ONDULAZIONI PERMANENTI APPLICAZIONI - TINTURE TAGLIO - SAMPOONG Via Garibaldi N. 6 - Tel. 44-34	AGENZIA TRASPORTI SCHIVAZAPPA GAETANO Via Bologna, 15 - PARMA - Borgo Roma, 6 Telefoni: Amministrazione 48-02 - Scalo Merci 1.V. (presso facchini) 38-54 - Abitazione 32-18 Teleg.: Gaetano Schivazappa Agenzia per il Servizio Merci presa e consegna Furgoni imborrati per trasporto calabze Carri speciali per trasporto mobile Magazzino per deposito merci Autotrasporti - Spedizioni	Cascamificio Emiliano Stracci per pulitura macchine lavati e sterilizzati Via Verona, 12 - Tel. 45-27 PARMA	PELICCIERIA Corradi PARMA Via Cavour
ALESSIO GELMINI Agenzia "LANCIA", "FORD", PARMA Via Vittorio Emanuele, 41 Piazzale M. d'Azeleglio, 8	GONIZZI BARSANTI RADIO LABORATORIO Via Cavour, 31 - PARMA - Via Cavour, 31 Rappresentante per Parma e Provincia RADIO ALLOCCHIO e BACCHINI	PREMIATA SARTORIA Bernardi Isaia Gran Premio e Medaglia d'Oro all'Esposizione Interna di Roma 1911 PARMA Via Nazario Sauro, 31	RICCO ASSORTIMENTO LIQUORI E DOLCI ARRIGO MOLINARI PARMA VIA G. MAMELI, 9 - Telefono 39-53

MOBILI COMUNI E DI LUSSO A PREZZI DI FABBRICA Stoffe - Tende - Tappeti - Divani e poltroncine in pelle rivolgersi solamente in Piazza Cesare Battisti N. 5 (non è negozio è magazzino interno) unico deposito poltroncine in pelle FRAU Ditta PIASTRA <small>Telefono 44-84</small>	LINO PARRUCCHIERE PER SIGNORA Ondulazioni Permanenti PARMA Via G. Tommasini, 14	NENCINI GIOIELLERIA OGGETTI D'ARTE PARMA Via Vittorio Emanuele	Zambonini Celso Tessuti Modello Parma Via Vittorio Emanuele, 16 b
LE MIGLIORI CALZATURE G. ALINovi Via Cavour, 1 - PARMA	Corriere Invernizzi MILANO - PARMA - MODENA	Le più belle divise Militari e Civili Giuseppe Sassi Parma Via Garibaldi, 29 Telefono 33-42	OLIVETTI MACCHINE PER SCRIVERE M. 40 E PORTATILE • MAC- CHINE AUCTOR RICALCO E AUDIT CALCOLATRICI • SCHEDARI SYNTHESIS
Sposi ! . . . Per i vostri acquisti rivolgetevi OREFICERIA ICILIO VIOLA	Luigi Varese Parma - Corso Garibaldi, 37 Radio - Grammofoni Dischi - Musica Telefono 22-50	SARTORIA CIVILE E MILITARE BELFORTI VIA ANGELO MAZZA N. 2 Stoffe - Novità	PIETRO PALAZZI Via Pisacane 2° - PARMA Telefono 30-69
PELICCIERIA Corradi PARMA Via Cavour	ARRIGO MOLINARI PARMA VIA G. MAMELI, 9 - Telefono 39-53	CALZOLERIA TELESFORO BOCCIALINI LE MIGLIORI MARCHE Il più ricco assortimento - I migliori prezzi - Via Mazzini N. 43	Anzani G. Ganzinelli PIEGHETTATURA RICAMI AJOUR PARMA Piazzale Cervi, 5
"Allianza-Securitas-Hesperia" Ramo: INCENDI - INFORTUNI FURTI - CRISTALLI Ramo: VITA Agenzia Speciale delle Assicurazioni Generali di Venezia Agente Generale per Parma e Prov. Dott. Armando Marchi Borgo Giacomo Tommasini, 9 - Tel. 30-63	Tina Campanini Ondulatrice e Pettinatrice per Signora PREZZI CONVENIENTI PARMA VIA FARINI N. 18	PASTICCERIA A. VIOLA Via Mazzini, 26 Lavorazione giornaliera della pasticceria - Forno modernis- simo - Torte - Paste - Biscotti Amaretti (sempre freschi)	Vittorio Padovani Sartoria Civile e Militare PARMA Piazza Duomo N. 7
GIUBERTI & BARBACINI Vi offriranno i migliori tessuti di novità PRIMAVERA ESTATE 1937 Borgo Cinque Piaghe, 3	Con fiducia accordate la preferenza nei Vostri acquisti di Macchine per scrivere - per calcolare - per circolari e per l'arredamento del Vostro Ufficio, alla DITTA FEDERICO FENINI PARMA - Via Farini 19 - Telefono 28-00 perchè la più vecchia su piazza e perchè ha il maggior assortimento	AL PICCOLO BAZAR ! . . . Il Miglior Antipasto? Alici Piccanti RIZZOLI dalla Ditta RIZZOLI EMANUELLI & C. - PARMA presso tutti i Salumi e Drogherie Nulla a prezzo miglior di qui si trova (Dante - Paradiso - Canto XV)	NON DIMENTICATE! I migliori vini fini e da pasto spumanti e liquori da CAPRIOLI Piazzale Steccata - Telefono 21-23 Borgo S. Biagio - Telefono 43-02 PARMA

Ma l'amor mio, ma

Epistolaro romantico

Sincero Casanova

a Miguel Tenorio

Egregio Sig. Miguel,

se il tempo trascorso non avesse un po' rammollito l'indomita fierazza del Conte Giacomo, mio avo, io certo non sarei qui a spedire messaggio epistolare ad una persona che, pur di nobile casato, m'è tutt'affatto sconosciuta.

Ho saputo, leggendo Mura, che voi siete l'ultimo germoglio della nobile stirpe di Don Giovanni; è per questo che io ho scritto a voi invece che ad altri: io sono il Conte Sincero Casanova, nipote di quel Giacomo per cui tanto sospirarono d'amore tutte le nostre nonne.

Voi chiederete perchè io vi scriva di tanto lontano; è il bisogno di poter parlare



O mio divino sogno,
se il cielo non m'avesse fatto si meschino,
se il cielo non m'avesse negato d'assurgere alle
superne altezze della tua divina bellezza, vorrei
tuffare il volto nell'oro dei tuoi capelli che, a noi
bassi mortali che ti miriamo da umile loco, par
sole radioso.

Io non posso più vivere in questa città
in cui le donne non mi sorridono più, dove
io debbo nascondere il mio nome per non
sembrare un figlio degenero.

Ma credo che la colpa di tutto questo
non sia soltanto mia: il manuale con i 47
metodi di seduzione, che mi lasciò in eredità
mio nonno Giacomo, comincia a sentire
il peso degli anni. E' cresciuta della
gioventù nuova che con metodi nuovi, im-
provvisati, spregiudicati ha sconvolto tutte
le leggi della strategia dell'Amore.

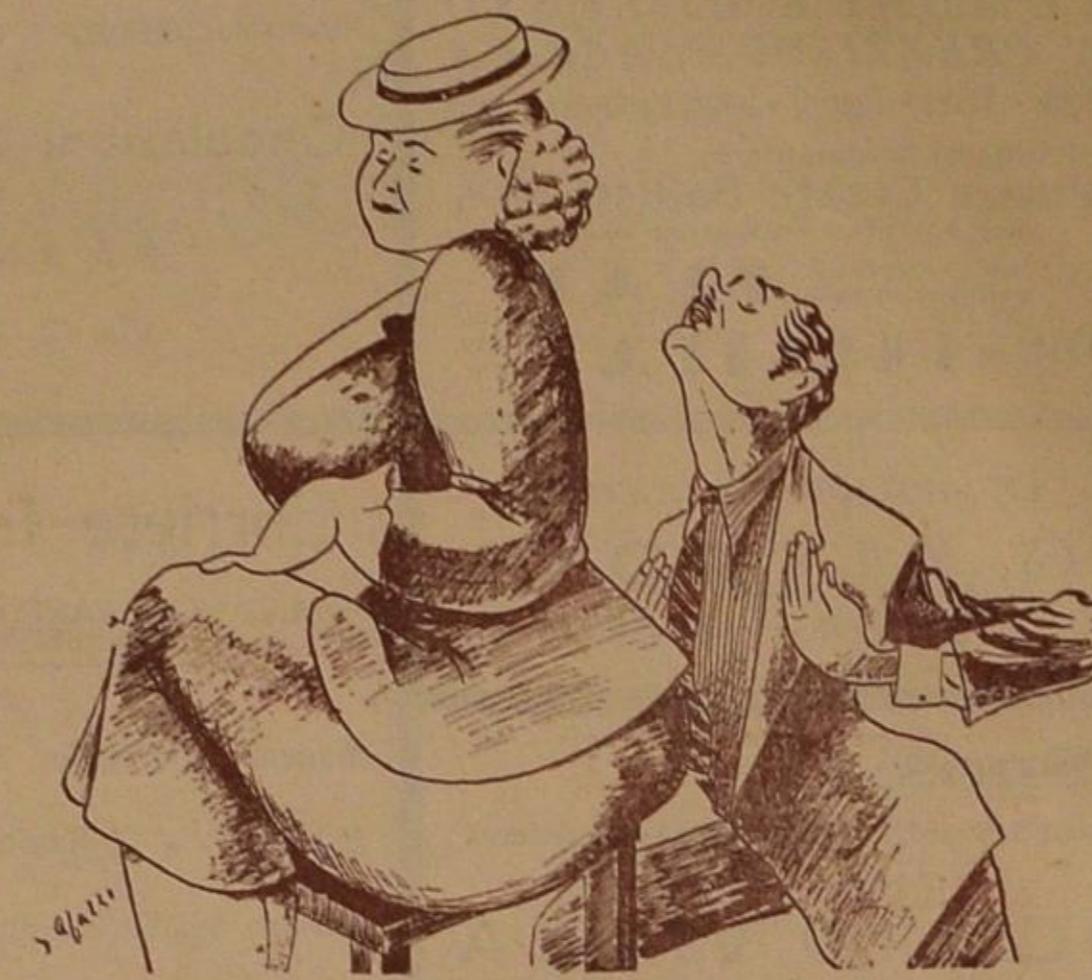
Vi citerò qualche esempio: tutte le
donne della mia città vanno pazze per Rosina.
No, non fate quel sorrisetto ironico e malizioso;

Rosina è un uomo. Vanno

con uno che mi possa comprendere, con
uno che possa capire quale onta sia per
un Casanova esser rifiutato da una donna;
perchè io, Sincero Casanova, figlio di quel
Casanova che per non esser sedotto dalla
direttrice delle carceri fuggì lanciandosi a
capofitto giù dal ponte dei Sospiri, sono
stato rifiutato da una donna, anzi da due,
da quattro, da tutte le donne a cui ho
chiesto amore.

Ho saputo, leggendo Mura, che voi
siete l'ultimo germoglio della nobile stirpe
di Don Giovanni; è per questo che io ho
scritto a voi invece che ad altri: io sono il
Conte Sincero Casanova, nipote di quel
Giacomo per cui tanto sospirarono d'amore
tutte le nostre nonne.

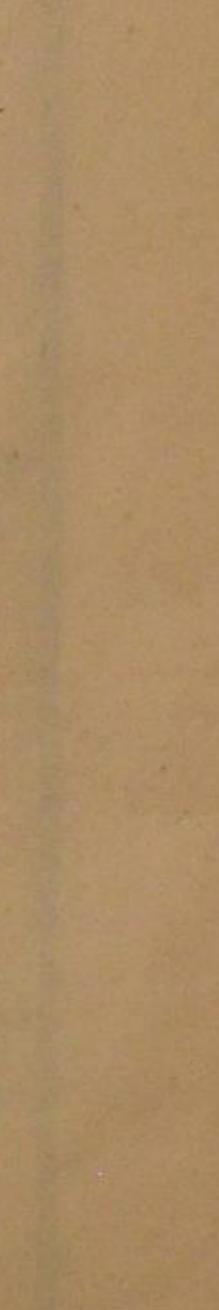
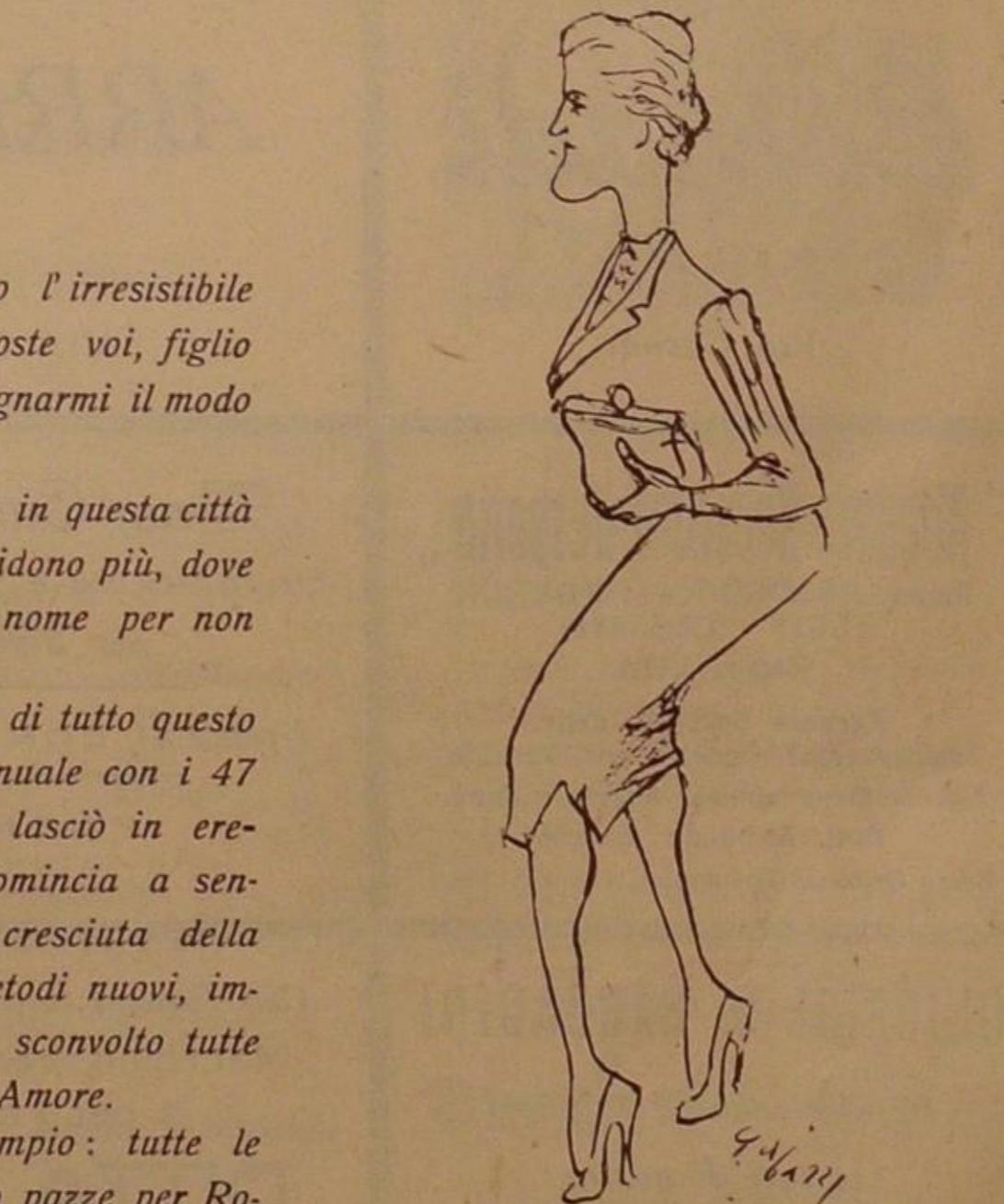
Voi chiederete perchè io vi scriva di
tanto lontano; è il bisogno di poter parlare



O bionda fata,
che l'agili forme muovi a simiglianza di Diana
cacciatrice, quando, scendendo dal monte d'Olimpo gareggia-
vano nella corsa con l'agili cerbiatte, perchè, così nemica
del gioco d'amore, non volgi verso di me il tuo dolce sem-
biante, perchè non concedi a chi l'attende e agogna, la dolce
carezza del tuo magico sguardo?

tutte pazze per lui ed io non sono ancora
riuscito a scoprire la ragione del suo fa-
scino arcano: forse i baffetti, forse il suo
scanzonato sorriso? Non so.

Mi disse un giorno un certo Genesis B.
d'un suo metodo infallibile per attaccare
anche le ragazze più timide e scontrose: si
trattava d'una storia sul castello di Felino
e d'una veglia danzante. Ho cercato di ve-
dere se quello era finalmente il metodo che
faceva per me. Fermai la Sig.ra Alda P.:



l'amor mio non muore!

ma lei mi disse subito del cretino e che
andassi per i fatti miei. Sarà stato Ge-
nesio B. che m'ha burlato o io che non ho
saputo applicare il suo metodo?

Un mio amico, certo Cesare S., andò
un giorno, a Torino, a fare una gita in
Po, con una bellissima ed onestissima ra-
gazza di nome Irma che, notate bene, aveva
conosciuto da solo due ore. Ebbene, egli
tornò senza soldi, perchè Irma era una for-
midabile divoratrice di pasticcini, ma l'opera
di seduzione era compiuta. Io sto ancora
chiedendomi come egli sia riuscito in quel-
l'impresa degna della fama di mio nonno
Giacomo.

Certo, non tutti sono fortunati come
quelli di cui io vi ho parlato: ma sanno
supplire alle manchevolezze del loro fa-
scino seduttore con altre doti non meno
apprezzabili.



Tutti a Parma conoscono il biondo
sire, dalla 1500 giallo-verde pisello: il
biondo e il bruno s'alterna, con affascinante
vicenda, sui molli cuscini della sua macchina;
ma non per particolare seduzione delle sua
persona, pur bella e aitante, ma per la
forza del suo carattere e l'audace violenza
dei suoi modi.



Affrettatevi!!!
Solo 1000 copie vi mostreranno
questa vignetta!!!

Si narra d'una gita da lui fatta, non
molto tempo fa, a Langhirano, con la Si-
gnorina E..., sulla potente 1500 verde-pisello:
nessuno ha mai potuto sapere cosa
sia avvenuto tra il biondo dottore e la sua
non meno bionda compagna. Però, la sera
di quel giorno famoso, un viandante che
riposava le stanche membra sul parapetto
del ponte sul Cinghio, vide passare una
bella giovinetta, affranta e piangente, con
un paio d'occhiali rotti in mano e un oc-
chio tumefatto: forse era quello l'epilogo
d'una vivace disputa d'amore?

Certo io non sarò mai capace di sa-
per imporre così il mio volere anche alla
più fragile delle donne e sarò sempre spre-
zato, gabbato e beffato da loro.

Sono andato un giorno in un negozio
dove c'era una bellissima, biondissima com-
messa per comprare un paio di scarpe vinto
dai sorrisi di quella bionda sirena, ne ho
comprato tante paia da fornire tutto
il vicinato di casa mia. M'accorsi poi,
quando stava provandomi l'ultimo paio
ch'ella non sorrideva a me, ma ad un bu-
chetto che faceva capolino fra l'alluce e
l'indice del mio piede sinistro.

Perchè alla mia età sono ancora tanto
ingenuo da prendere certi abbagli?

Vi vorrei dire ora degli uomini più
amati della mia bella Parma.

A che, poi, farvi i nomi di Gianni,
di Achille, di Carletto, di Tanino? L'eco
delle loro conquiste sarà certo giunta an-
che a Valencia ed oltre.

Ciascuno di loro ha uno stile proprio
ed inconfondibile.

Potrò io mai imitare la splendida smor-
fia di Achille F.?

Potrò io mai smidollarmi tanto da sem-
brare più fragile e femmineo di Gianni?

Potrò io mai avere la splendida 1500
di Tanino?

Ecco solo in quest'ultimo caso, potrei
facilmente consolarmi dei miei insuccessi e
fregarmene altamente se il nome di mio
nonno Giacomo perderà tutto il suo pre-
stigio.

Egregio signor Tenorio, se la vostra
gentilezza è pari alla vostra fama, voglia-
temi scrivere a questo riguardo e sappiate-
mi dire se il nipote di Giacomo Casanova
deve abbandonare ogni speranza di riabi-
litazione.

Vi saluto, porgendovi gli omaggi do-
vuti al vostro grande nome.

Sincero Casanova



O bella figlia di Venere ciprina,
quando gli occhi d'un mortale
han posato, per una sola volta, le
loro pupille, sulla statuaria perfe-
zione del tuo volto, possono ben
spiegarsi per sempre: han cono-
sciuto la bellezza.

LA FONDIARIA INCENDIO - VITA - INFORTUNI
Compagnie Italiane di Assicurazioni
CAPITALI E RISERVE LIRE 170.000.000 - SEDE IN FIRENZE - AGENZIE IN TUTTO IL REGNO E COLONIE

Assicurazioni singole:

Assicurazioni abbinate:

Assicurazioni globali:

INCENDIO - FURTO - INFORTUNI - RESPONSABILITÀ CIVILE - CRISTALLI - VITA: TUTTE LE FORME E COMBINAZIONI.

INCENDIO E FURTO - VITA E INFORTUNI - RESPONSABILITÀ CIVILE TERZI E RESPONSABILITÀ CIVILE OPERAI, ecc.

TUTTI I RISCHI DELLA PROPRIETÀ EDILIZIA, DELL'AUTOMOBILE, DELLE ESPOSIZIONI, DEI GIOIELLERI, ecc.

AGENZIA GENERALE DI PARMA: Via Duomo, 5 - Agenzie particolari in tutti i Comuni della Provincia

Coltelleria - Arroteria GHIELMI

NEGOZIO DI FIDUCIA • PREZZI FISSI

PARMA - Via Farini, 26

Telefono 34-60

NOI SIAMO GITANTI CON LA FEBBRE DEL FIENO

Domani avrei intenzione di fare una gita in bicicletta: Vieni con me Armando?

Certo, Lina, che ci vengo, con molto piacere.

Non mi è mai capitato di osservare una passione come adesso per le gite in bicicletta: ovunque si vada si incontrano coppie all'ombra di boschetti, nei luoghi più solitari dietro agli argini dove si allungano le ombre, nascoste nel frumento con le fide biciclette vicine.

Anch'io come è naturale ho una passione straordinaria per la bicicletta; perciò, il giorno dopo, ero puntualmente in viaggio con la Lina. Nell'aria c'era l'odore dei campi, del fieno falciato e intorno il piano verde con le musiche varie degli uccelli e qualche canto di contadino.

L'aria investendoci faceva sollevare il petto di lei io mi sentivo qualcosa dentro: era la famosa febbre del fieno, o porca miseria, che sopraggiungeva con il delirio.

Dopo un paio d'ore eravamo ai boschi di Collecchio avvolti da ombre ristoratrici, sparsi di piccoli antri che aprono le loro gole in penombra molli di erbe.

E' un invito a cui non si può resistere. Ci adagiammo vicini in silenzio.

Piano piano le cinsi la vita ma, (io credo fosse il delirio della febbre

Raccogliemmo le nostre biciclette e piano piano poi ci avviammo verso casa. Ma noi eravamo ormai in delirio, e la febbre del fieno ci faceva farneticare e sognare paradisi perduti.

A tutti quelli che passavano in bicicletta noi facevamo cenno di fermarsi e con dei calcetti piccoli piccoli rompevamo loro i raggi delle biciclette dicendo: « Noi siamo giganti col delirio della febbre del fieno ».

Essi ci guardavano con gli occhi dolci dolci, grossi grossi come quelli dei buoi e ci dicevano: Andate, andate in pace figliuoli!

Erano le nove e noi stavamo dirigendoci in città dopo aver messo fuori uso con piccoli calcetti tante biciclette, invariabilmente dicendo: « Noi siamo giganti col delirio della febbre del fieno » e raccogliendo da tutti dolci dimostrazioni di simpatia.

Quella sera Lina non uscì. All'amico che mi informava dissi:

« Sicuro, sicuro si tratta del delirio della febbre del fieno ». Ma lui mi rispose: Un corno! si tratta di suo padre che l'ha attesa a lungo dietro l'uscio con un corpo contundente in mano.. Povera Lina!

Manni

Onorificenze

Croce di RAME al Sig. Mason Francesco per benemerenze sportive.
Croce di ZINCO al Sig. Giovanni Battilana per benemerenze sanitarie.

ISPIRAZIONE



Tutto cantò: la terra, i monti, il mare,
il cinguettar d'ogni augello felice;
ma quando un inno egli saprà cantare
sopra gli occhiali della sua Beatrice?



del fieno anzi era lui senz'altro) allungai un po' troppo la mano e mi arrivarono due sonori ceffoni: io per non venire meno alla solita cavalleria gliene restituì soltanto uno; ella mi diede una pedata in uno stinco, io uno scopolone; lei si alzò e con un calcio mi ruppe tre raggi della bicicletta, io gliene ruppi due; lei prese la mia bicicletta e me la scaraventò giù dalla scarpata, io scaraventai la sua dietro alla mia: lei mi gettò le braccia al collo pian-gendo e dicendo che era una stupida: io la strinsi dicendo che lo stupido ero io. Ma la colpa era della febbre del fieno.



Prima d'andare in macchina

Il giorno 18, corrente mese, sono stato fermato in Via Cavour, alle ore 20, dalla Sig.ra Alda alla quale ho promesso, minacciato da lei di terribili rappresaglie, che il suo nome non sarebbe comparso su questo giornale.

Tengo a dichiararle che ho mantenuto la promessa.

FERRUCCIO CERVI
Gerente responsabile

La TIPOGRAFICA PARMENSE
Parma - 1937 XV